

la cifra dei visitatori sia vicina ai quarantamila, specialmente pel fatto che dalla non lontana Grado e anche da Aquileja, moltissimi stranieri noleggiavano dei vaporini per passare qualche oretta sotto la volta ombrosa dell'isola.

Caratteristici sono i pellegrinaggi organizzati dalle varie parrocchie friulane ed istriane.

Lunghe teorie di barche e di vapori scaricano centinaia e centinaia di fedeli salmodianti e molte volte fra questi v'è l'infermo che attende la *grazia* o vi sono già i *beneficati*.

Da qualche tempo anche, pel migliorato attrezzamento alberghiero, l'affluenza dei pellegrini è maggiore che nel passato e non passa giorno senza che il piccolo pontile non sia affollato di imbarcazioni di ogni genere cariche di popolani di signori, di connazionali e di stranieri; nè manca a questa, che ben si potrebbe definire la *Lourdes* della Laguna, il suo simbolo, il suo stemma vivente.

Infatti, in un cortile dietro il Santuario, si può ammirare una superba coppia di pavoni che offrono alla vista dei visitatori la ruota fantastica dei lucentissimi colori.

Il pavone, come si sa, è il simbolo dell'immortalità dell'anima e della resurrezione.

Così, mentre la millenaria Aquileja conserva per l'ammirazione dei posteri, dei magnifici mosaici dei primi tempi della Cristianità rappresentanti dei pavoni, i buoni frati di Barbana hanno voluto, come ha fatto Roma con la Lupa, e Rodi col Cervo, collocare all'ombra della loro Chiesa un quadro vivente del simbolo della Fede e della Speranza.